

13 MARZO 2023

Lunedì

Dal Vangelo di Luca 4, 24 - 30

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèò, ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

In noi c'è un profondo attaccamento alla "patria", ai criteri assorbiti dalla cultura e dalla società di provenienza. Il rapporto con Dio può prendere due direzioni: o entriamo noi nei suoi criteri o tentiamo di far entrare lui nei nostri. La vera amicizia con Dio comincia quando accettiamo di uscire dalle nostre categorie. Questo è l'atto di fede. Senza questo, Dio non può operare.

Per entrare nella comunione con Lui dobbiamo uscire dai nostri pensieri e camminare.

Se non ci vogliamo muovere, ci <riempiamo di sdegno>, non entriamo nel Mistero e Lui...se ne va.

IL NOSTRO RIFIUTO



*Concedimi, Signore,
un cuore aperto,
una mente libera,
un'anima desiderosa,
per poter accogliere la verità
che Tu sei,
nel modo nuovo
con cui ogni giorno
mi vieni incontro,
anche se ciò
mi rende più debole
agli occhi del mondo.*

E LUI SI MISE IN CAMMINO



*Donami di entrare con Te nel combattimento della fede
e di imparare a lasciarmi guidare da Te.
Fa' che non sia io a "cacciarti" dal mio cuore
ma che ti accolga con cuore aperto e sincero.
Amen*